
Parlamento Ue: Ucraina, futuro in 5 punti. Dibattito in emiciclo: Putin sotto accusa, fondi per ricostruzione Ucraina, contrasto sulla Nato

(Strasburgo) Durante il dibattito svoltosi in emiciclo sulla situazione in Ucraina, gli eurodeputati hanno espresso pieno sostegno alle indicazioni presentate da Commissione e Consiglio. “Abbiamo bisogno di più coraggio di quello che abbiamo avuto fino ad ora”, incalza Rasa Juknevičienė (Ppe - Popolari), con passi per lavorare all’ingresso dell’Ucraina nella Nato, dopo la fine guerra, oltre che per l’adesione all’Ue. “La dittatura di Putin non è potere, la libertà è potere”. Secondo Pedro Marques (Socialisti e democratici), il sostegno europeo deve essere incrollabile; per “trovare i miliardi di euro che serviranno per la ricostruzione, bisogna cominciare creando le basi legali per usare il denaro confiscato a Putin agli oligarchi”. Secondo Petras Auštrevičius (Renew - liberali), “L’ingresso dell’Ucraina nella Ue e nella Nato non è una ricompensa, ma una strada obbligata”, che servirà anche a “rafforzare l’Europa e a riconfermare la nostra vocazione a costruire alleanze”. Secondo Viola Von Cramon-Taubadel (Verdi) Putin è un “tiranno omicida”, e un “ecocidio” commesso dalla Russia il disastro della diga di Kakhovka. Anche per Anna Fotyga (Ecr - Conservatori) bisogna “aumentare i nostri sforzi perché serve molto di più all’Ucraina affinché possa vincere la guerra”. Critica invece Özlem Demirel (Sinistra - Gue/Ngl) che ha accusato l’Ue di “alimentare questa guerra con le armi”, e ha affermato che “la Nato è il problema non la soluzione”; infatti se è vero che “la Russia ha attaccato l’Ucraina, la Nato ha fatto la stessa cosa in Afghanistan e Jugoslavia”. Jaak Madison (Id) invece sulla ricostruzione “bisogna fare attenzione che il problema della corruzione nel Paese non è risolto”, mentre è contrario alla prospettiva che la Russia partecipi alle olimpiadi perché “la Russia ha sempre usato lo sport come propaganda”.

Sarah Numico